

# La “gialla”, un trampolino per i giovani poeti E una sfida al disinteresse dei grandi editori

**LAURA DI CORCIA**

La giovane poesia italiana ha trovato un nuovo approdo. Risale a tre anni fa la nascita della “Gialla”, collana sorta da una collaborazione fra la casa editrice comasca LietoColle e il Festival PordenoneLegge.

Dodici poeti e poetesse, tutti giovani, a partire dal primo libro, “Tua e di tutti” di Tommaso Di Dio, pubblicato nel 2014, fino ad arrivare a “L'altro limite” di Maria Borio, pubblicato quest'anno insieme ai libri di Alessandro Bellasio, Naïke Agata La Biunda e Yusif Abukar, che si sono sus-

seguiti, per citarne solo alcuni, ai testi di Azzurra D'Agostino, Giulia Rusconi, Maddalena Lotter e Clery Celeste.

Ma come è nato questo progetto? «Sono poche le case editrici con una certa visibilità che decidono di investire anche sulla poesia», spiega Gian Mario Villalta, poeta, scrittore e Direttore artistico di PordenoneLegge. «Ci sono le case editrici di poesia, benemerite, ma spesso rimangono un po' in ombra. L'idea di inserire in un Festival importante come PordenoneLegge uno spazio importante dedicato alla poe-

sia, che raggiunge i sessanta autori ad edizione, va in controtendenza e vuole dare visibilità alle nuove generazioni di poeti».

Tutto è iniziato tre anni in anticipo rispetto alla prima uscita, quando PordenoneLegge ha promosso un censimento di giovani autori e giovani autrici, che conta 272 nomi. A questa prima fase se n'è aggiunta una seconda, un questionario agli stessi poeti per conoscerne percorsi e preferenze. «Mentre muovevamo questi passi, e mentre invitavamo i giovani autori a Porde-



Michelangelo Camelliti

noneLegge, ci siamo accorti che c'era del buono» aggiunge Villalta. «Da lì è partita l'idea di aprire una collana. Inizialmente abbiamo pensato agli ebook, poi ci si è accorti che i giovani sono ancora legati al cartaceo. A questo punto sono andato a parlare con Michelangelo Camelliti di Lietocolle, visto che apprezzavo la sua idea speciale di poesia. I primi libri hanno avuto subito una buona attenzione, sia a livello di stampa che a livello di premi. Siamo andati avanti e abbiamo trovato un buon equilibrio fra esordienti assoluti e fra giovani autori con alle spalle già qualche pubblicazione».

Michelangelo Camelliti la pensa allo stesso modo: bisogna dare voce alle nuove generazioni. «Il rapporto è nato con l'intento di unire energie

pulite nella valorizzazione dei giovani poeti e delle giovani poetesse italiane», precisa l'editore comasco. «Ogni anno il progetto cresce, a tal punto che la Gialla è diventata una collana ambita da tanti giovani e un punto di riferimento per i giovani lettori. Non è un caso, e ne sono felice, che ultimamente siano nate nuove collane di poesia dedicate alle nuove voci poetiche». Basti citare quella curata da Fabio Pusterla per la Marcos y Marcos e quella - recentissima - curata da Franco Buffoni per Interlinea.

«Quello che ho visto di recente, a PordenoneLegge, tutto questo entusiasmo da parte dei giovani verso la poesia, mi dà l'entusiasmo di continuare in questa avventura, che ha come scopo principale di favorire un ricambio generazionale».